

Iran Guida Storico Archeologica

L'Iran custodisce alcune delle più antiche testimonianze della civiltà umana. Qui, nell'antica Persia, sono nati grandi imperi le cui conquiste hanno abbracciato vaste regioni creando un ponte tra Est e Ovest. Di fronte a un Paese dal passato così illustre, questa guida adotta una prospettiva storico-archeologica, l'unica in grado di metterne in evidenza la straordinaria e incomparabile ricchezza. In queste pagine è proposta una scelta di siti "imperdibili", suddivisi in quattro itinerari che si snodano in altrettante aree geografiche: l'Iran nord-occidentale, l'Iran occidentale, l'Iran sud-occidentale e l'Altopiano centrale. Sono privilegiati gli aspetti storico-artistici e archeologici, la descrizione dei luoghi, delle rimanenze in situ, di sculture, manufatti e collezioni museali. Ne emerge pian piano la storia di un'intera civiltà che ha avuto contatti con tutto il mondo antico, vero e proprio crocevia tra Oriente e Occidente. Completano il quadro un utile "sguardo d'insieme" sul Paese, un'esauritiva introduzione storica e tre contributi che fanno luce sulla lunga e complessa vicenda religiosa dell'Iran: nel corso dei secoli infatti, oltre che con quella di diversi culti "orientali" (zoroastrismo in primis), la storia dell'Iran si è incrociata con le vicende legate ai tre grandi monoteismi: ebraismo, cristianesimo e islam.

This volume accompanied the exhibition of the same name celebrating the one thousandth anniversary of the San Miniato al Monte Basilica in Florence. Begun at the end of the eleventh century, the basilica was built in stages over the course of two hundred years, with each stage adding its own modifications to the initial plan. Scholarly texts and numerous illustrations document different aspects of the basilica, its polychrome decorations and the cosmic symbolism that characterized the religious edifices of its time. Italian text.

Iran. Guida storico-archeologicaIranGuida storico-archeologicaEdizioni Terra Santa
The Valley of the Queens Project is a collaboration of the Supreme Council of Antiquities and the Getty Conservation Institute from 2006-2011. The project involved comprehensive research, planning and assessment culminating in the development of detailed plans for conservation and management of the site. Volume 2 of the report is the condition summary of the 111 tombs from the 18th,19th, and 20th Dynasties in the Valley of the Queens. This includes a summary of tomb architectural development, the geological and hydrological context, wall painting technique and condition assessment of the paintings and structural stability of the tombs.

Con questo IV volume della serie espressione della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici del nostro Ateneo, si è potuta ripristinare una continuità, sia pure ad ampia periodicità, che la redazione intende consolidare con una partecipazione dell'intera 'comunità' della Scuola (pure mantenendo centrale lo 'spazio' riservato agli allievi). I saggi qui presentati, appartenenti a tutti i curricula diacronici presenti nella Scuola (pre-protostorico, orientalistico, classico, medievista), fanno emergere alcune tendenze, fra le quali (in inspiegabile controtendenza, di questi tempi) la crescita d'interesse per l'archeologia islamica, la raggiunta piena trasversalità dell'archeologia pubblica o la conferma dell'articolazione delle tematiche che caratterizzano dalla fondazione il settore classico. Si conferma inoltre la varietà delle provenienze degli allievi, sia come formazione di base sia come matrice accademica, a conferma di una buona rispondenza della Scuola alle esigenze e alle attese attuali.

Negli ultimi anni l'interesse per le ricerche archeologiche compiute nel Vicino Oriente si è ulteriormente accentuato indirizzandosi verso una delle nuove frontiere dell'archeologia

orientale, quella legata al riesame e, quando possibile, alla reinterpretazione della documentazione di insediamenti scavati soprattutto fra la seconda metà del XIX e la prima metà del XX secolo. In particolare la Siria, l'Anatolia e l'Iran forniscono la possibilità di seguire un itinerario che parte dalle prime scoperte agli scavi ancora in corso, in una sequenza quasi ininterrotta che occupa più di un secolo d'indagini archeologiche legate agli sviluppi metodologici e politici interni a ciascuna regione. SILVIA FESTUCCIA è docente di Archeologia e Storia dell'Arte del Vicino Oriente Antico all'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli. È membro della Missione Archeologica Italiana ad Ebla (Siria) dal 1992 e della Missione Archeologica Italiana a Monastiraki (Creta) dal 2007. Autrice di studi riguardanti l'urbanistica e la metallurgia del Vicino Oriente, ha partecipato a convegni internazionali e pubblicato vari contributi attinenti a scavi archeologici diretti in Italia e all'Estero.

This book presents a series of papers in honour of Sandro Salvatori divided into three main sections reflecting his long years of work in Middle Asia, his time in Italy as an officer of the Archaeological Superintendency (Ministry of Cultural Heritage), and finally his studies on the prehistory of north-eastern Africa.

L'analisi delle cosiddette sculture "veneto-bizantine" fa parte dai materiali conservati al Museo Nazionale di Cividale del Friuli (UD), per poi allargarsi a comprendere un'ampia rassegna di tale classe di prodotti, che riguardano soprattutto l'ambito adriatico e la città di Venezia in particolare. L'orizzonte cronologico di riferimento per i pezzi cividalesi si situa a cavallo tra XII e XIII secolo, anche se tali produzioni, con forme lievemente semplificate e standardizzate, perdurano fino al XV secolo. Patere e

formelle, nonché cornici marcapiano con numerose varianti, rappresentano un sistema decorativo per le facciate dei palazzi di pregio, nato ed elaborato compiutamente nell'ambito veneziano. Tali decorazioni, tuttavia, almeno per ciò che concerne i motivi iconografici, denunciano stretti legami con l'arte del vicino e medio Oriente, attraverso la mediazione del mondo bizantino, dei visigoti in Spagna, degli Arabi. Queste contaminazioni di modelli e iconografie devono essere avvenute soprattutto attraverso prodotti artistici di piccolo formato, facilmente veicolabili e di grande diffusione, non escluse le ceramiche fini da mensa. Lo studio, per la prima volta, tenta di ripercorrere tutte le disparate correnti culturali che nelle patere e nelle formelle trovano una loro compiuta ed unitaria affermazione, trattando tali materiali con un approccio archeologico e materiale e non esclusivamente tradizionalmente storico-artistico. Una parte significativa della ricerca è stata dedicata all'analisi dei materiali, marmi e pigmenti storici, che ha rivelato nella ricca tavolozza cromatica impiegata anche la presenza del raro e costoso lapislazzulo. Proprio questo motivo, assieme ad altre considerazioni di ordine archeologico e topografico, ha permesso di ipotizzare che le sculture conservate a Cividale siano proprio ciò che resta del prestigioso palazzo patriarcale voluto da Paolino d'Aquileia sullo scorcio dell'VIII secolo e abbattuto nel XVI secolo.

The title of the volume may be a little perplexing: Archaeology on Either Side. But on either side of what? The picture we chose for the front cover might give an indication of the answer.

Online Library Iran Guida Storico Archeologica

This image shows two sides of the River Jordan – the Israeli side and the Jordanian side – both part of the Holy Land! Or we might understand the “either side” of our topic in another way, that is, archaeology both as the study of artifacts and archaeology as the study of literary sources. In the contributions the reader will find all these topics and much more: essays on excavations or archaeological findings in the Holy Land as defined above, and essays on literary sources linked to the history of the ancient Near East, especially in the time of the Christian/Common Era (CE). The book is made up of three main sections: “Excavations and Topographical Surveys”; “Architecture, Decorations, and Art”; “Epigraphy and Sigillography”. Some articles touch on more than one specific section, so they may be found between sections.

In this town, you’re either in or you’re out. Glamorous parties, flashing lights, red carpets—Tally Jones has worked hard to join Hollywood’s A-list since she moved to Los Angeles. She finally gets her break on the hit nighttime soap opera *Dana Point*, with a coveted role that allows the former small-town girl to trade her crisp waiter uniform for a breathtaking ball gown, a career as a glittering starlet, and a red-hot arm charm: chiseled hunk Gabriel McNamara, the king of prime-time medical drama. Ratings have skyrocketed since Tally replaced veteran diva Susie Sheppard on the show, and her performance earned her an Emmy nomination. But celebrity has its dark side, too. Tally’s financial adviser makes off with her savings, and Gabriel’s kinky sexploits and paparazzi baiting have Tally wondering why there isn’t a better leading man in her life. There is: the successful film producer Mac Carlton, who has been in love with her from the moment he set eyes on her. With Mac at her side, Tally is living the Hollywood dream—until Susie arranges for her character to make a comeback, then schemes to oust her popular

costar from the limelight. Upon learning of Tally and Mac's engagement, Susie sharpens her claws to snag Mac. She's out to ruin Tally's life completely. But Tally won't go down without a fight. She's determined to bring down her on- and off-screen nemesis and claim the sparkling happy ending she deserves. Beloved actress, television personality, and New York Times bestselling author of Rinnavation, Lisa Rinna delivers a deliciously revealing roman à clef about life on and off the red carpet. Filled with colorful characters, Hollywood insider details, scandalous backstabbing, and more than a few scenes—and villains—from Lisa's real life, Starlit combines the fun of Days of Our Lives, Melrose Place, and Us Weekly into one titillating Hollywood drama.

[Copyright: 87c70c0fa2d9306ccf1bd6ccc36446ec](#)